



IL PROTOCOLLO SIGLATO A PORDENONE

Dalle luci alle bevande calde Il patto Confindustria-sindacati

Bruno Oliveti

Contenimento dei costi tramite l'uso di buone pratiche, per una produzione efficiente pur razionalizzando al massimo l'uso di energia, e predisporre programmi per il risparmio energetico tesi a limitare i consumi accessori come quelli di riscaldamento e di illuminazione esterna notturna. Ma anche autoproduzione di energia e quindi implementazione

tecnologica per consentire alle aziende di essere al passo sulla questione delle rinnovabili. Queste le premesse dell'accordo sottoscritto ieri mattina a Pordenone tra Confindustria Alto Adriatico – con il presidente Michelangelo Agrusti e il direttore operativo Giuseppe Del Col, e le sigle sindacali Cgil, Cisl e Uil, rappresentate rispettivamente da Flavio Vallan, Denis Dalla Libera ed Ezio Tesan – in cui è condivisa la necessità di intervenire per mettere al riparo le imprese rispetto alle proiezioni sul costo del gas e dell'elettricità in vista dell'inverno, che confermano la criticità registrata nelle ultime settimane e impongono la predisposizione di programmi di risparmio energetico di rilievo.

Oltre a questa, anche la necessità di gestire nelle fabbriche le conseguenze derivanti dalle scelte aziendali di adottare procedure per la riduzione dei consumi, che incidano direttamente sull'attività lavora-

tiva (come ad esempio la riduzione delle temperature e la rimodulazione degli orari ai fini del risparmio energetico) con il maggior coinvolgimento dei lavoratori e dei loro rappresentanti attraverso le modalità operative già utilizzate a livello territoriale per risolvere negli stabilimenti le conseguenze della pandemia da Covid-19. Un accordo importante perché ribadisce la necessità che le imprese industriali utilizzino l'esperienza dei comitati formati da lavoratori e azienda, le facoltà e gli strumenti attribuiti all'Organismo paritetico provinciale (Opp) previsti e disciplinati da accordi territoriali per programmare interventi di risparmio efficaci per le aziende e condivisi dai lavoratori.

Il protocollo prevede la necessità che a livello aziendale si effettuino scelte che, assieme a interventi organizzativi importanti come il controllo del riscaldamento, adottino nuove articolazioni degli orari (pause aggiuntive, utilizzo del part-time), la distribuzione gratuita o a prezzo controllato di bevande calde e la messa a disposizione ai lavoratori di indumenti a isolamento rinforzato (pile, giubbotti imbottiti, guanti) e tecnologicamente compatibili con l'attività espletata, «che possano ridurre i disagi derivanti dall'attuazione delle misure di contenimento e, al contempo – è stato rimarcato – garantire condi-

zioni di lavoro conformi a quanto previsto dalla legge e dai contratti collettivi. L'intesa mette inoltre a disposizione le competenze introdotte dalla task force attivata recentemente da Confindustria Alto Adriatico sul risparmio energetico per la divulgazione delle migliori pratiche e coinvolga l'Opp nelle attività di sensibilizzazione e formazione dei lavoratori sul tema.

Nel documento, come spiegato da Agrusti, si fa riferimento anche alle iniziative adottate dagli industriali, al «grande gruppo di acquisto e installazione di impianti fotovoltaici cui hanno già aderito 180 imprese, con un obiettivo di 400 entro il mese, un'operazione governata oltre che da Confindustria Alto Adriatico, dal Polo tecnologico e dal Consorzio energia che sono riusciti a riunire produttori e installatori del territorio aderenti al sistema. Operazione difficilissima da settare in poco tempo, se sommiamo i tempi necessari alla bollinatura dell'Agenzia delle dogane e all'accettazione dell'impianto da parte di Enel. Ma siamo pronti a mobilitarci affinché i tempi siano accorciati, gli impianti vanno attivati domani, non tra mesi. E queste cose – così Agrusti – non dipendono da Putin, dai tedeschi o dai norvegesi». —





► 12 ottobre 2022

L'INTESA

PARTE DALLA NECESSITÀ DI ATTUARE
UNA SERIE DI MISURE

Si punta a gestire
le criticità nelle
aziende con
la partecipazione
attiva e la condivisione
da parte dei lavoratori

I SINDACATI

L'OBIETTIVO RESTA PUNTATO
SULLA QUALITÀ DEL LAVORO

Possibili anche
articolazioni orarie
diverse, dalle pause
aggiuntive
all'applicazione
del part-time



Allavoro in una fabbrica

